

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1956

(104<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### Disegni di legge:

« Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile denominato " Villa Galidoro " » (1331) (D'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag.	1836, 1839
ASARO . . . . .		1836, 1837
DE LUCA Angelo, <i>relatore</i> . . . . .		1836, 1838
DE LUCA Luca . . . . .		1837, 1838
NASI . . . . .		1838
TRABUCCHI . . . . .		1836, 1838
ZELIOLI LANZINI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>		1836, 1838

« Elevazione del fondo speciale di riserva della Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia » (1559) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	1839
BRACCESI, <i>relatore</i> . . . . .	1839

« Esenzione dall'imposta di fabbricazione per un contingente annuo, limitatamente al triennio 1956, 1957 e 1958, di quintali 8000 di zucchero da impiegare nella preparazione di uno speciale alimento per le api » (1568) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag.	1840
TRABUCCHI, <i>relatore</i> . . . . .		1840

« Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze (esercizio 1955-56) della somma di lire 125.000.000 occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della Società " Ala Italiana " » (1575) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE . . . . .	1841, 1842
DE LUCA Luca . . . . .	1842, 1843
MOTT, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	1842, 1843
TRABUCCHI, <i>relatore</i> . . . . .	1841, 1842, 1843

« Riversibilità delle pensioni per i militari reduci dalla prigionia di guerra o dall'internamento o dalle zone delle operazioni fuori del territorio metropolitano » (1586) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	1843, 1844
PONTI, <i>relatore</i> . . . . .	1843, 1844

La seduta è aperta alle ore 10,18.

Sono presenti i senatori: Bertone, Braccesi, Cenini, De Luca Angelo, De Luca Luca, Gava, Marina, Negroni, Pesenti, Ponti, Spagna, Spagnolli, Tomè e Trabucchi.

*A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Valenzi è sostituito dal senatore Asaro.*

*A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Nasi.*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini e per il tesoro Mott.*

BRACCESI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.*

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: « Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile denominato " Villa Gallidoro " » (1331).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile denominato " Villa Gallidoro " ».

Come i colleghi ricorderanno, la discussione di questo disegno di legge fu sospesa nella scorsa seduta per dar modo alla Presidenza del Consiglio dei ministri di richiedere al Commissariato per la gioventù italiana la sospensione degli atti di sfratto nei confronti della scuola allogata nella « Villa Gallidoro ».

Prego il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di informare la Commissione in proposito.

ZELIOLI LANZINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Ho il piacere di comunicare alla Commissione che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha ricevuto dal Ministero della pubblica istruzione il seguente fonogramma:

« Con riferimento al disegno di legge di iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri, concernente trasferimento al comune Palermo immobile denominato Villa Gallidoro, informasi che Commissariato gioventù italiana habet assicurato aver disposto proroga uso immobile stesso da parte scuola secondaria. Quanto innanzi perchè Signoria Vostra voglia cortese-

mente darne notizia at 5ª Commissione Senato ».

DE LUCA ANGELO, *relatore.* Dopo la notizia comunicataci dal Sottosegretario Zelioli Lanzini non resta che rinviare ancora il seguito della discussione sul disegno di legge in esame in quanto occorre risolvere, in altra sede, la questione pregiudiziale relativa alla liquidazione dei beni appartenenti alla Gioventù italiana.

TRABUCCHI. Desidero richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di giungere ad una soluzione di carattere generale per quanto riguarda la liquidazione dei beni di proprietà della Gioventù italiana derivanti dalla ex GIL. Per far questo occorre definire quali sono gli attuali compiti del Commissariato per la gioventù italiana il quale ha assunto una funzione analoga a quella a suo tempo svolta dalla GIL, quella cioè di curare i corsi di educazione fisica, e tutto ciò che attiene alla preparazione ginnico-sportiva della gioventù. La situazione prospettata nel disegno di legge in esame relativamente alla « Villa Gallidoro » è comune a molte altre situazioni che si sono verificate in tutta Italia in quanto molti Comuni nel periodo fascista hanno ceduto alla ex GIL dei beni dei quali ora dovrebbero tornare in possesso. Il problema è molto delicato e vorrei che la Commissione si facesse interprete presso il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott, sotto la cui vigilanza si svolge la gestione amministrativa del Commissariato per la gioventù, affinché si giunga presto ad una soluzione di carattere generale relativa alle proprietà della Gioventù italiana dislocate in tutta l'Italia affermando, se occorre, il diritto di prelazione a favore dei precedenti proprietari.

ASARO. Nella precedente seduta in cui fu discusso il disegno di legge in esame, fu fatta menzione di un ordine del giorno che la 1ª Commissione del Senato approvò nella seduta del 29 settembre 1949. Con tale ordine del giorno si facevano voti che si ponesse fine al Commissariato per la gioventù italiana e che il pa-

trimonio relativo fosse devoluto ad Enti di pubblica assistenza.

Ritengo pertanto necessario che in questa occasione si riconfermi tale desiderio, se necessario con un nuovo ordine del giorno per venire ad una soluzione su due punti principali: che cessi la gestione commissariale della Gioventù italiana e che sia data una destinazione, al suo patrimonio.

NASI. Mi dichiaro d'accordo con quanto ha esposto il senatore Trabucchi. La questione infatti si dibatte ormai dal 1949 e in quell'occasione fu fatto al Governo un preciso invito a risolvere il problema. Sono passati ormai sette anni e il Governo non ha adottato alcun provvedimento in merito. Se oggi noi prendiamo semplicemente atto delle dichiarazioni cortesemente fatte dal Sottosegretario della proroga dell'uso della « Villa Gallidoro » da parte della scuola media, diamo soltanto un piccolo colpo di arresto all'aspettativa che turba l'opinione pubblica ma non risolviamo molte altre questioni connesse al provvedimento in esame, che il Presidente conosce benissimo, quali le interferenze con l'articolo 38 della Costituzione e tutta una altra serie di altre questioni.

Se si potesse racchiudere in un ordine del giorno di poche righe la nostra volontà che il Commissariato per la gioventù italiana sia liquidato e che, al più presto possibile, il Governo presenti un progetto di legge per la sistemazione generale del patrimonio, io lo voterei favorevolmente perchè ritengo che così si andrebbe incontro alle aspettative della pubblica opinione.

Prego pertanto il relatore, senatore De Luca Angelo, di formulare l'ordine del giorno in modo da non pregiudicare tendenze e scopi diversi. Io in fondo concordo con gli oratori che mi hanno preceduto, ma ritengo che l'approvazione di un tale ordine del giorno darebbe alla discussione una conclusione ed un tono che in definitiva non dispiacerebbero nemmeno al rappresentante del Governo.

DE LUCA LUCA. Anche io in sostanza sono d'accordo sull'impostazione generale della questione connessa alla liquidazione dei beni della Gioventù italiana. Se questo Ente ha una funzione che va a beneficio della nostra gioventù

cerchiamo di dargli una definitiva sistemazione patrimoniale; se non ha questa funzione occorre liquidarlo. Non si fanno gli interessi del bilancio dello Stato tenendo in vita organismi che non hanno ragione di essere.

Il problema però va affrontato e risolto nel più breve tempo possibile e in proposito dobbiamo tener conto delle dichiarazioni fatte a questa Commissione dal Ministro del tesoro Medici a proposito della soppressione degli enti superflui.

Abbiamo appreso la notizia contenuta nel fonogramma, ma con tale comunicazione non è dissipata un'altra mia preoccupazione: siamo sicuri che nel frattempo non avvenga la vendita dell'immobile? Se tale vendita avvenisse, evidentemente l'acquirente non prenderebbe alcun impegno di prorogare l'uso dell'immobile da parte della scuola secondaria in esso sistemata.

ASARO. Anche io ritengo che la comunicazione contenuta nel fonogramma non possa essere sufficiente a distrarre dall'argomento la nostra attenzione richiamatavi dal disegno di legge in esame.

Oltre alle considerazioni che sono state fatte e a quella che si tratta di un problema più vasto di quanto formi oggetto del disegno di legge, ci troviamo di fronte ad un caso particolare. L'allora regime fascista impose alla amministrazione comunale di Palermo di costruire e di fornire alla GIL l'immobile denominato « Villa Gallidoro ». Il proponente, data la particolare circostanza che quel locale era tenuto in affitto dall'amministrazione comunale di Palermo per essere adibito ad uso scolastico, ha formulato il disegno di legge in esame con il quale si tendeva a ristabilire un certo equilibrio, una certa giustizia: si vorrebbe cioè restituire all'amministrazione comunale di Palermo ed alla popolazione di Palermo un immobile che loro spetta. Il comune di Palermo paga l'affitto per un bene che è stato realizzato con il proprio sacrificio e nonostante questo è continuamente esposto alle molestie dell'amministrazione commissariale della Gioventù italiana la quale di tanto in tanto, fa sapere che vuol revocare il contratto di affitto e privare la scuola della propria sede.

Mi sembra che, pur essendo necessario affrontare il problema generale relativo alle proprietà della Gioventù italiana in tutto il loro complesso, occorre dare una urgente soluzione al caso particolare. Non abbiamo infatti alcuna garanzia che il Commissariato per la gioventù italiana proseguendo con i criteri finora seguiti, non sfratti il comune di Palermo togliendo ad esso i locali per la scuola.

Concluderei pertanto esprimendo la mia sfiducia che il fonogramma, di cui ci è stata data comunicazione, sia sufficiente a farci misconoscere la giustezza di quanto si propone con il disegno di legge in esame sul quale propongo di prendere una decisione.

ZELIOLI LANZINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritengo che con l'assicurazione da me data che il Commissariato per la gioventù italiana ha disposto la proroga dell'uso dell'immobile di « Villa Gallidoro » da parte della scuola in esso allogata si sia raggiunto lo scopo sostanziale che si propone il disegno di legge in esame nè d'altra parte ritengo si possa adottare una soluzione particolare che pregiudichi o che possa essere contraria ai criteri con i quali sarà risolto il problema generale. Comunque, mi propongo di riferire la preoccupazione espressa dal senatore Asaro.

NASI. Non sono d'accordo con quanto affermato dal senatore Asaro il quale, non essendo intervenuto nella ultima riunione, non sa che lo stesso senatore Russo aderì al rinvio. Ritengo più utile che la questione relativa alla « Villa Gallidoro » non risulti pregiudicata, data la possibilità di un rigetto del disegno di legge.

DE LUCA LUCA. Poichè la discussione si svolge in un'atmosfera oscillante di dubbi, ritengo che il Governo si farà carico di preoccuparsene. C'è un intervento dell'Autorità giudiziaria per la questione dello sfratto e non mancherà a noi la possibilità, tra due o tre mesi, di ritornare sull'argomento in questa sede.

Pregherei perciò il collega Asaro di non insistere nella sua proposta di voler decidere sul disegno di legge in esame.

Insisterei piuttosto, per le ragioni da lui esposte, sulla votazione di un'ordine del giorno nel senso accennato dal senatore Nasi. Con tale ordine del giorno si metterebbe a punto la questione di carattere generale lasciando impregiudicata la questione relativa alla vertenza tra il Commissariato per la gioventù italiana ed il comune di Palermo relativamente alla « Villa Gallidoro ».

TRABUCCHI. Ciascuno di noi conosce bene le situazioni relative ai beni ex fascisti situati nella propria provincia e sa bene che vi sono in corso delle vertenze più complicate di quanto non sia quella di Palermo. Qui abbiamo il comune di Palermo che ha donato del denaro con il quale la GIL ha comperato un immobile; in altre provincie vi sono addirittura degli immobili donati alla GIL e quindi più difficilmente rivendicabili.

Se si adottassero delle decisioni, per tutti i beni analoghe a quella che si vorrebbe adottare per Palermo si priverebbe immediatamente il Commissariato per la gioventù italiana di tutto il suo patrimonio. Non si può pertanto risolvere la questione generale relativa alle proprietà del Commissariato per la gioventù attraverso la soluzione di un caso particolare. L'unica cosa che si poteva fare era quella di accantonare, per ora, tutte le domande di rivendicazione di immobili, ma contemporaneamente, siccome il problema di Palermo è urgente, ottenere dal Governo l'assicurazione che la scuola non sia sfrattata dalla « Villa Gallidoro » nè sia data l'autorizzazione alla vendita dell'immobile. E questo sarà fatto fino a che noi non riprenderemo i lavori parlamentari. Contemporaneamente facciamo voti che il problema del Commissariato per la gioventù italiana sia esaminato in modo da poterlo risolvere definitivamente.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. L'ordine del giorno che mi onoro di proporre all'approvazione della Commissione è il seguente:

« La Commissione Finanze e tesoro del Senato, esaminato il disegno di legge: " Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile denominato Villa Gallidoro " (1331), ne rinvia la discussione facendo voti

che il Governo predisponga con ogni sollecitudine un provvedimento legislativo che dia un assetto definitivo al patrimonio ed al funzionamento del Commissariato per la gioventù italiana in relazione alle sue finalità didattico-educative ».

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno testè letto dal relatore De Luca Angelo.

(È approvato).

Con l'approvazione dell'ordine del giorno resta stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Elevazione del fondo speciale di riserva della Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia » (1559).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione del fondo speciale di riserva della Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge del quale do lettura:

*Articolo unico.*

Il fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Palermo, aumentato a lire 500 milioni con legge 4 agosto 1955, n. 684, viene ulteriormente elevato a lire 800 milioni, mediante trasferimento a tale scopo di mezzi già accantonati, tratti dall'azienda bancaria.

BRACCESI, *relatore*. Le Sezioni speciali di credito fondiario normalmente non trovano difficoltà a collocare le loro cartelle. In questa situazione si trova anche la Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia, la quale avendo collocato cartelle per un importo di circa 10 miliardi, ha domandato l'aumento del fondo di dotazione da 500 milioni a 800 milioni. Ciò le permetterà di emettere altri 6 miliardi di cartelle.

La situazione attuale della Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Sicilia è la seguente:

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)104<sup>a</sup> SEDUTA (17 luglio 1956)

## CARTELLE

<i>Mutui ordinari</i> . . . . .	10.905.542.000	
<i>Mutui incremento edilizio (legge Aldisio)</i> . . . . .	666.581.000	11.572.123.000

## CONTRATTI CONDIZIONATI STIPULATI (IMPEGNO AL 30 GIUGNO)

<i>Mutui ordinari</i> . . . . .	1.418.500.000	
<i>Mutui incremento edilizio (legge Aldisio)</i> . . . . .	1.160.510.000	
		2.579.010.000

## MUTUI GIÀ DELIBERATI

<i>Mutui ordinari</i> . . . . .	1.242.500.000	
<i>Mutui incremento edilizio (legge Aldisio)</i> . . . . .	102.613.000	
		1.345.113.000

## DOMANDE IN CORSO DI ESAME

<i>Mutui ordinari</i> . . . . .	7.160.750.000	
<i>Mutui incremento edilizio (legge Aldisio)</i> . . . . .	2.677.868.000	
		9.838.618.000

Totale generale		25.334.864.000
-----------------	--	----------------

## TOTALE

<i>Mutui ordinari</i> . . . . .	20.727.292.000	
<i>Mutui incremento edilizio</i> . . . . .	4.607.572.000	25.334.864.000

Poichè il Comitato per il credito ed il risparmio ha già autorizzato l'aumento del fondo speciale di riserva, ritengo che la nostra Commissione possa tranquillamente dare il suo voto favorevole al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

« **Esenzione dall'imposta di fabbricazione per un contingente annuo, limitatamente al triennio 1956, 1957 e 1958, di quintali 8.000 di zucchero da impiegare nella preparazione di uno speciale alimento per le api** » (1568)  
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Esenzione

dall'imposta di fabbricazione per un contingente annuo, limitatamente al triennio 1956, 1957 e 1958, di quintali 8.000 di zucchero da impiegare nella preparazione di uno speciale alimento per le api », approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

TRABUCCHI, *relatore*. Trattasi di un provvedimento destinato a favorire l'apicoltura nazionale che è fortemente decaduta tanto che il miele viene attualmente importato dall'Argentina. Lo scopo verrebbe raggiunto concedendo agli apicoltori dello zucchero in esenzione dall'imposta di fabbricazione. Personalmente sono molto scettico sull'efficacia degli incoraggiamenti derivanti da alleggerimenti di oneri fiscali. Tutti noi sappiamo che il consumo del miele in Italia è in diminuzione per un complesso di ragioni determinato dai costi che si evolvono in un senso o in un altro. Tuttavia ritengo che il disegno di legge, già approvato

dalla Camera dei deputati, non debba essere respinto sia per le garanzie che circondano la esenzione, sia perchè è un tentativo che merita di essere fatto.

Propongo pertanto l'approvazione del disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli dei quali do lettura.

#### Art. 1.

È consentito per il triennio 1956, 1957 e 1958, e fino ad un massimo di quintali 8.000 annui, l'impiego di zucchero in esenzione dall'imposta di fabbricazione, per la preparazione di uno speciale alimento per le api.

(È approvato).

#### Art. 2.

Lo zucchero di cui al precedente articolo, per poter fruire della esenzione dall'imposta di fabbricazione, deve essere denaturato presso gli zuccherifici autorizzati dal Ministero delle finanze, aggiungendo a caldo, per ogni quintale, grammi cinquecento di aglio naturale ridotto in pasta finissima e mescolando l'impasto fino ad ottenere una uniforme distribuzione dell'aglio nell'intera massa.

(È approvato).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge « Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze (esercizio 1955-56) della somma di lire 125.000.000 occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della società "Ala Italiana" » (1575)**  
(Approvato dalla Camera dei deputati).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze (eser-

cizio 1955-56) della somma di lire 125.000.000, occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della Società "Ala italiana" », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**TRABUCCHI, relatore.** Inizialmente il capitale investito dallo Stato nell'« Ala Italiana » era di 90 milioni. Successivamente, con opportuni provvedimenti, fu ridotto a 10 milioni, nel settembre 1949, e a 5 milioni nel settembre 1950.

Se si fosse trattato soltanto di una riduzione del capitale, sarebbe stato, non certo una cosa normale in una azienda del genere, ma non una cosa nuova in Società di gestione statale di questo tipo. La cosa grave è che la liquidazione ha portato alla seguente spesa da parte dello Stato: lire 310 milioni ai termini del decreto 7 aprile 1947, lire 210 milioni ai termini del decreto 5 settembre 1947, lire 100 milioni, ai termini del decreto 8 maggio 1948, lire 35 milioni e 250.000 ai termini della legge 15 maggio 1954, e cioè ad un totale di lire 645.250.000 che aggiunte ai novanta milioni di capitale sociale fanno circa 750 milioni di lire. Questa è la cifra che ci è costata questa società. Pur tuttavia non abbiamo ancora finito perchè l'« Ala Italiana » presenta un fabbisogno, per poter arrivare alla sua liquidazione, di 125 milioni di lire; con la quale cifra ci avviciniamo al traguardo del miliardo di lire. Ora la nostra speranza è che con questi 125 milioni di lire si addivenga finalmente alla definitiva liquidazione di questa Società.

Scorrendo i dati che mi sono stati forniti dal rappresentante del Ministero vedo che non c'è quasi nulla da liquidare in attivo. C'è solo una somma presso il Banco di Santo Spirito e un'altra somma presso la Banca nazionale del lavoro, che si fa presto a ritirare. Poi di attivo non c'è altro.

Citerò alcune voci per quanto riguarda il passivo: spese per l'amministrazione, imposte, tasse varie, lire 12 milioni; 17 milioni di imprevisti; 5 milioni, spese per il personale e speriamo che le abbiano fatte; spese locali; patrocinio legale, 15 milioni; transazioni in corso, due milioni e mezzo; cause in corso (interessi e spese), lire 24.500.000; causa ingegner Pigo-

rini, lire 25 milioni; vertenza con alcune società lire 120 milioni; diverse lire 11 milioni.

Se tutte queste cause vengono transatte, anche senza ulteriori dilazioni la liquidazione può essere tranquillamente chiusa perchè non c'è nulla che faccia pensare alla necessità di mantenere in piedi una liquidazione che probabilmente continuerebbe a costare e ci farebbe affrontare ulteriori sacrifici.

Io penso che sia pure pregando il Ministero del tesoro di rivedere i conti della liquidazione con la dovuta severità (è necessario vedere come si è arrivati ad una situazione così grave come quella che vi ho presentato di quasi un miliardo di spese da parte dello Stato, per una azienda che aveva degli immobili valutati 17 milioni, che aveva delle macchine, che aveva delle scorte, che saranno andate perdute, e davvero non sembrava si trovasse in una situazione così deficitaria) pur pregando il Ministero del tesoro, dicevo, di essere severo nella valutazione di questa situazione in sede di liquidazione, io penso che possa essere utile approvare questo disegno di legge con una piccola modifica. Dato infatti che l'esercizio finanziario è chiuso, non possiamo più dire che la situazione può essere fronteggiata con una riduzione del fondo di riserva, per le spese impreviste in quanto questo fondo non può più essere ridotto.

DE LUCA LUCA. Per quanto riguarda questo disegno di legge, debbo osservare che ancora una volta noi ci occupiamo di questioni concernenti la concessione di denari ai liquidatori. Ultimamente vi è stata la richiesta di 35 milioni perchè bisognava pagare delle indennità di buona uscita al personale licenziato e fummo d'accordo trattandosi di funzionari e di impiegati che bene o male avevano servito il Paese in un determinato settore. Ma la richiesta di questi 125 milioni riflette una voce un po' generica, come generico è il titolo del disegno di legge: « Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze della somma di lire 125 milioni occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della Società « Ala Italiana ». Prima di decidere sarebbe forse il caso di proce-

dere ad un esame generale dei rendiconti di questa gestione.

Trovo ingiusto, dopo che il ministro Andreotti ci ha presentato un provvedimento di legge che disciplina l'applicazione delle marchette perfino sulle macchine accendisigari per cercare di aumentare le entrate delle Casse dello Stato, elargire poi in questo modo centinaia di milioni. Penso che sarebbe opportuno sospendere la discussione di questo disegno di legge.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei precisare che si tratta di una liquidazione affidata al Ministero delle finanze e non al Ministero del tesoro e rassicurare i senatori Trabucchi e De Luca Luca che la liquidazione viene rivista dalla Ragioneria del Ministero del tesoro. Successivamente i conti vengono controllati anche dalla Corte dei conti. Se la Commissione desidera rendiconti della liquidazione di questo Ente, appena terminata la liquidazione, potremo depositare presso il Presidente della Commissione i conti definitivi.

TRABUCCHI, *relatore*. Vorrei dire al senatore De Luca che dalla situazione patrimoniale presentataci dal Governo risulta chiaro che allo stato attuale non ci sono che delle cause da liquidare; quindi l'importante è che con opportuna energia queste vengano liquidate. Quanto alla questione della gestione passata non è che non possiamo esaminarla; possiamo però chiedere al Governo che nella revisione controlli che veramente la liquidazione sia stata fatta conformemente ai sani principi amministrativi. Non sono favorevole a sospendere la discussione del provvedimento perchè nel frattempo continuerebbe la liquidazione con tutte le spese generali (indennità, stipendi, ecc.) per cui il debito aumenterebbe di qualche altra decina di milioni.

PRESIDENTE. Facendo eco a quanto è stato detto dal senatore Trabucchi e a quanto risulta essere il pensiero della Commissione, credo sia opportuno dichiarare che la Commissione è unanime nell'affermare che approva questo disegno di legge non troppo volentieri e con un certo sacrificio concede questi 125 mi-

lioni, coll'intesa però che non si parli più di questo argomento perchè non intende che altri denari siano spesi per questo scopo.

Poichè nessun altro domanda di parlare, di chiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 125 milioni per le occorrenze relative alla liquidazione della Società per azioni « Ala Italiana ».

Le somministrazioni della predetta somma saranno disposte dal Ministero delle finanze su motivata richiesta del Liquidatore corredata da relazione del Collegio sindacale.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con una corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute iscritto al capitolo n. 531 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1955-56.

TRABUCCHI, *relatore*. Propongo di sostituire alle parole « farà fronte con una corrispondente riduzione » le altre « provvederà a carico ».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento sostitutivo del senatore Trabucchi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

(È approvato).

#### Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

TRABUCCHI, *relatore*. Presento il seguente ordine del giorno:

« La 5<sup>a</sup> Commissione permanente finanze e tesoro del Senato, nell'approvare il disegno di legge: " Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze (esercizio 1955-56), della somma di lire 125 milioni, occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della Società " Ala Italiana " (1575), impegna il Governo a vigilare perchè con il sacrificio di lire 125 milioni stanziati col disegno di legge stesso venga definitivamente chiusa ogni pendenza della Società " Ala Italiana » e sia chiusa correlativamente la liquidazione della stessa ».

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Debbo comunicare che il Ministro mi ha fatto delle dichiarazioni tale che mi autorizzano ad accettare questo ordine del giorno dando alla Commissione assicurazione che la liquidazione potrà aver luogo senza ulteriore necessità di fondi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Trabucchi, accettato dal Governo.

(È approvato).

DE LUCA LUCA. Dichiaro di astenermi dalla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

**« Riversibilità delle pensioni per i militari reduci dalla prigionia di guerra o dall'internamento o dalle zone delle operazioni fuori del territorio metropolitano (1586). »**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riversibilità delle pensioni per i militari reduci dalla prigionia di guerra o dall'internamento o dalle zone delle operazioni fuori del territorio metropolitano ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

PONTI, *relatore*. I militari che abbiano contratto matrimonio dopo aver compiuto 50 anni di età non hanno più diritto alla riversibilità della pensione a favore della vedova. Vi è sol-

tanto un'eccezione, cioè quella che si siano sposati dopo il compimento del cinquantesimo anno di età, ma prima che passi il biennio dalla cessazione dal servizio, a condizione che non sia nata prole e che la morte sia dovuta a causa di servizio. Ora per i militari che sono stati in prigionia nell'ultima guerra si è ritenuto, per ovvie ragioni sociali, di accordare una maggiore ampiezza nell'applicazione della legge, cioè si è ritenuto di accorciare questi due anni previsti dalla legge di un periodo equiva- lente a quello in cui essi sono stati in prigio- ma. Questo periodo è però limitato a quattro anni perchè un militare potrebbe essere stato in prigionia sei anni prima per esempio, del periodo di cessazione dal servizio ed allora sa- rebbe tornato in Patria per un periodo di tempo sufficiente per contrarre matrimonio. Limitando invece questo periodo soltanto a quattro anni prima della cessazione dal servi- zio, poniamo un limite compatibile per ricono- scere che il militare si è trovato in difficoltà a contrarre matrimonio. Questo disegno di legge comporta una spesa che si presume si ag- giri intorno ad una cifra di 10 milioni e 500 mila lire.

PRESIDENTE. La spesa è continuativa?

PONTI, *relatore*. Per quest'anno sarebbe di 10 milioni e 500 mila lire, la cui copertura si pensa di poterla trovare negli stanziamenti già previsti in bilancio. Successivamente il Mi- nistero penserà ad inserirla come spesa ordi- naria in bilancio.

Invito la Commissione ad approvare il pre- sente disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro doman- da di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione de- gli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Per i militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza,

che abbiano contratto matrimonio durante il servizio permanente dopo il compimento del cinquantesimo anno di età, il termine di due anni stabilito dal primo comma dell'articolo 13 del regio decreto 18 novembre 1920, n. 1626, è ridotto di un periodo pari a quello trascorso, nel quadriennio antecedente alla cessazione dal servizio permanente, in prigionia di guerra o internamento o in zone di operazioni fuori del territorio metropolitano.

(È approvato).

#### Art. 2.

L'onere annuo presunto di lire 10.500.000 derivante dall'applicazione della presente leg- ge graverà per lire 10.000.000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero della di- fesa e per lire 500.000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Alla copertura del suddetto onere nell'eser- cizio 1956-57 sarà provveduto:

per lire 10.000.000 a carico degli stanziamenti dei capitoli 165 (lire 6.000.000), 173 (lire 3.000.000) e 181 (lire 1.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa;

per lire 500.000 con gli ordinari stanziamenti del capitolo 36 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a prov- vedere, con propri decreti, alle occorrenti va- riazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,15.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari